

CineArteAgorà

20142015

CineTeatroAgorà Piazza XXI luglio, 29 – 20087, Robecco sul Naviglio (MI)
direzione@cineteatroagora.it tel.338 6524336
WEB: www.cineteatroagora.it MAIL: info@cineteatroagora.it
TEL: 02-94975021 (programmazione via telefono)
SKYPE: cineteatroagora (programmazione via skype)
www.facebook.com/cineteatroagora

Martedì 14 aprile 2015 ore 21.00
VINCENT VAN GOGH (1853-1890)

Museo Van Gogh di Amsterdam

Notti stellate su ulivi contorti e rossi papaveri, lugubri corvacci, celle, inferriate, girasoli, luci solari e chiarori notturni: quanti di questi temi abbiamo ammirato nelle contorte e corpose pennellate di Vincent Van Gogh?

L'uomo non ebbe vita facile, anzi forse fu più il tormento che la pace che riempiono i suoi giorni, tormento che si riversa nella sua opera, ed ebbe anche una vita breve, solo 37 anni,.

La materialità dello strato pittorico applicato con quel suo caratteristico ruotare del tratto, cerchi o spirali che gli attraggono la mente verso la rappresentazione della realtà attraverso il filtro del suo tormento.

Vale molto di più un artista morto che uno vivo, è sicuramente applicabile al povero Vincent che non prosperò certo con la vendita delle sue opere, ma che - post mortem - diventa un mito assoluto della arte figurativa nei secoli.

Soggetto a galattici ed improvvisi interessi ha ad Amsterdam un museo che gli è stato dedicato. Una struttura moderna con opere essenziali, ma anche con una particolare collezione. Di che si tratta?

Maschere giapponesi.

Ebbene sì, nel "suo museo" c'è questa raccolta che testimonia l'interesse verso l'arte di altri paesi. Mentre l'arte in Europa sta disperatamente cercando nuove vie di espressione, si è scoperta da una decina di anni l'arte africana (a mio parere l'unica vera arte moderna tra '900 e 2000), e le raffigurazioni giapponesi di colorate maschere. "L'arte giapponese presuppone un rapporto assoluto e costante con il suo oggetto." "La comprensione, da parte di Van Gogh, dello spirito che animava queste opere continuerà ad emergere dalla sue lettere. Van Gogh rese più potente la raffigurazione dei ritmi del movimento della natura, arrivando ad effetti quasi simbolici del moto nella rappresentazione di onde, nubi ed alberi, accentuando l'effetto di straniamento ottenuto tramite l'abbreviazione del segno che permetteva ai maestri giapponesi una pittura capace di rendere l'astratto.

Bisogna che gli alberi facciamo smorfie"

Un fascino dell'esotico non solo più riprodotto nelle setose tappezzerie reali come spesso ritroviamo nelle cineserie dalle corti francesi a quelle viennesi. Con Van Gogh l'osservazione di queste espressioni artistiche diventa il lievito della sua arte che si sviluppo in un modo straordinariamente "unico".

A mio parere resta l'unico artista figurativo che non fa scuola, che rimane assolutamente inimitabile, non che non sia riproducibile.

In fondo il pennello è retto dalla mano di chi ha una determinata condizione di vita: solitudine, emarginazione, prigionia, masochismo (il noto taglio dell'orecchio) come può qualcun altro riprodurre la sua arte senza avere vissuto la sua vita? Due anni prima della fine Van Gogh scopre la Provenza, Arles, dove produce le opere più importanti, e due suoi dipinti "Notte stellata sul Rodano" e "Iris" finalmente sono in mostra al Salon des Indépendants. Il suo stato mentale continua a peggiorare, e dopo aver prodotto "con incredibile energia una serie sconvolgente di capolavori, Vincent Van Gogh muore nelle prime ore del 29 luglio 1890, sparandosi in un campo nei pressi di Auverse. Il funerale ha luogo il giorno dopo, e la sua bara è ricoperta di dozzine di girasoli, i fiori che amava così tanto."

Una nota polemica, Vincent non dovrebbe essere mai dimenticato, ma ricordo che quando visitati il Van Gogh Museum di Amsterdam i visitatori erano ben pochi, mentre l'anno celebrativo vide un vero e proprio assalto con voli organizzati appositamente per la visita e code interminabili.

Attualmente è in corso una mostra molto originale che da Milano si è spostata nella Chiesa di Santo Stefano a Firenze e che continuerà sino al 2 giugno 2015 intitolata "Van Gogh Alive: le opere giapponesi".

CineArteMusica

Martedì 14 ottobre 2014 ore 21.00
HERMITAGE di San Pietroburgo

Martedì 4 novembre 2014 ore 21.00
MUSEI VATICANI di Roma

Domenica 7 dicembre 2014 ore 18.00
Teatro alla Scala – Serata Inaugurale
FIDELIO di Ludwig van Beethoven

Martedì 9 dicembre 2014 ore 21.00
MATISSE DALLA TATE MODERN
di LONDRA

Domenica 21 dicembre 2014 ore 16.00
Teatro Bolshoi di Mosca
LO SCHIACCIANOCI
di Piotr Illic Tchaikowsky

Martedì 13 gennaio 2015 ore 21.00
LA RAGAZZA CON L'ORECCHINO DI
PERLA di VERMEER (e altri tesori del
MUSEO MAURITSHUIS)

Martedì 10 febbraio 2015 ore 21.00
REMBRANDT
Dalla National Gallery di Londra e dal
Rijkmuseum di Amsterdam

Martedì 14 aprile 2015 ore 21.00
VINCENT VAN GOGH
Museo Van Gogh di Amsterdam

Martedì 26 maggio 2015 ore 21.00
GLI IMPRESSIONISTI
Cezanne, Monet, Degas e compagni